Legge di Bilancio 2023: la stretta sulle partite IVA apri e chiudi

di Gianfranco Antico

Pubblicato il 23 Dicembre 2022

Il rafforzamento del presidio preventivo connesso all'**attribuzione e all'operatività delle partite IVA** viene demandato dal **Disegno di Legge di Bilancio 2023** all'**art. 36**, che interviene sostanzialmente sulla **disciplina** concernente le **dichiarazioni di inizio, variazione e cessazione attività**.
Vediamo, quindi, le **regole in arrivo**, salvo ulteriori modifiche del Disegno di Legge...

Partite IVA: le nuove regole

Cosa cambia in tema di partite IVA? Sulla base dell'attuale formulazione, all'**art. 35 del DPR n. 633/72** in tema di **dichiarazioni di inizio, variazione e cessazione attività**, dopo il comma 15-bis, sono aggiunti i **commi 15-bis.1 e 15-bis.2**:

- ai fini del rafforzamento del presidio, l'Agenzia delle entrate effettua **specifiche analisi del rischio connesso al rilascio di nuove partite IVA**, ad esito delle quali l'ufficio invita il contribuente a presentarsi in ufficio, ai sensi dell'art. 32 del DPR n. 600/73, per l'**esibizione dei documenti contabili obbligatori e di ogni altro documento che attesti l'effettivo esercizio di un'attività economica** e per dimostrare, sulla base di documentazione idonea, l'assenza dei profili di rischio individuati.
  In caso di **mancata presentazione ovvero di esito negativo dei riscontri** operati sui documenti eventualmente esibiti, l'ufficio emana **provvedimento di cessazione della partita IVA**;

- ferma restando la disciplina applicabile nelle ipotesi in cui la **cessazione della partita IVA comporti l'esclusione della stessa dalla banca dati dei soggetti che effettuano operazioni**

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

intracomunitarie (cd. VIES), in caso di chiusura per effetto delle nuove regole, la partita IVA può essere successivamente richiesta dal medesimo soggetto, come imprenditore individuale, lavoratore autonomo o rappresentante legale di società, associazione od ente, con o senza personalità giuridica, costituite successivamente al provvedimento di cessazione della partita IVA, solo previo rilascio di polizza fideiussoria o fideiussione bancaria per la durata di tre anni dalla data del rilascio e per un importo non inferiore a 50.000 euro.

In caso di **eventuali violazioni fiscali commesse antecedentemente all'emanazione del provvedimento di chiusura, l'importo della fideiussione deve essere pari alle somme, se superiori a 50.000 euro**, dovute a seguito di dette violazioni fiscali, sempreché non sia intervenuto il versamento delle stesse.

Inoltre, all'art. 11 del D.Lgs. n. 471/97, dopo il comma 7-ter è aggiunto il comma 7-quat

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D